



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07603 DEL DEP. GRIMALDI (res. n. 645 del 16 aprile 2026)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante richiama all'attenzione del Governo la vicenda del cittadino italiano Luigi Giacomo Passeri, condannato in via definitiva nel 2026 dalla Suprema Corte di giustizia egiziana alla pena di venticinque anni di reclusione per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sollecitando ogni utile iniziativa di competenza volta a favorire, nel rispetto del quadro giuridico applicabile e delle interlocuzioni con le Autorità egiziane, l'eventuale espiazione della pena nel territorio nazionale.

Sulla base degli elementi acquisiti dal competente Dipartimento, risulta che Luigi Giacomo Passeri è stato tratto in arresto al Cairo il 23 agosto 2023, con l'accusa di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, ed è attualmente ristretto presso il *Badr Correctional Centre*.

Con sentenza n. 4485, pronunciata l'8 gennaio 2026 dalla Corte di Cassazione della Repubblica Araba d'Egitto, il connazionale è stato condannato in via definitiva, in relazione al predetto reato, alla pena di venticinque anni di reclusione, oltre al pagamento di una sanzione pecuniaria pari a cinquecentomila lire egiziane.

In data 10 febbraio 2026, la difesa ha presentato istanza di riconoscimento della suddetta sentenza, ai sensi dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Araba d'Egitto sul trasferimento delle persone condannate, firmato a Il Cairo il 15 febbraio 2001.

È stata, pertanto, avviata la relativa istruttoria, secondo la procedura prevista dal citato Accordo, mediante l'acquisizione dei dati anagrafici e del certificato del casellario giudiziale di Luigi Giacomo Passeri. Successivamente, è stato richiesto al Ministero della Giustizia della Repubblica Araba d'Egitto, per il tramite dell'Ambasciata d'Egitto a Roma, il titolo di condanna e l'eventuale consenso alla domanda di trasferimento.

La richiesta, allo stato non ancora riscontrata dalle Autorità egiziane, è stata oggetto di reiterati solleciti, da ultimo con nota del 14 aprile 2026. L'Ambasciata d'Italia a Il Cairo ha confermato l'avvenuta trasmissione della richiesta alle competenti Autorità egiziane e prosegue, con continuità, l'azione di sensibilizzazione presso i Ministeri degli Esteri, della Giustizia e dell'Interno, nonché presso la Procura Generale.

La Rappresentanza italiana ha inoltre svolto numerose visite consolari presso l'Istituto penitenziario di Badr, ove il connazionale è ristretto, da ultimo il 27 aprile 2026. Anche grazie all'intervento dell'Ambasciata, il signor Passeri ha potuto effettuare diverse comunicazioni telefoniche con i familiari, in deroga alle stringenti limitazioni previste dal regolamento penitenziario per i contatti con l'esterno.

L'Ambasciata d'Italia a Il Cairo, in stretto raccordo con l'Unità Tutela della Farnesina, continua a seguire la vicenda con la massima attenzione, assicurando, nell'ambito delle proprie competenze, ogni possibile forma di assistenza consolare al connazionale e ai suoi familiari.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione

